

# 2 Samuele

**6** <sup>1</sup> Davide radunò di nuovo tutti i trentamila guerrieri d'Israele. <sup>2</sup> Poi, accompagnato da tutta la gente che era con lui, andò a Baalà nel territorio di Giuda, per prendere l'arca di Dio che è dedicata al nome del «Signore dell'universo che siede sui cherubini». <sup>3</sup> Presero l'arca di Dio dalla casa di Abinadàb, sulla collina, e la caricarono su un carro nuovo guidato da Uzzà e Achio suoi figli. <sup>4</sup> Achio camminava davanti all'arca. <sup>5</sup> Davide e tutti gli Israeliti danzavano davanti al Signore, accompagnati da strumenti musicali fatti con legno di cipresso, da cetre, arpe, tamburi, sistri e cembali. <sup>6</sup> Ma quando arrivarono presso la fattoria di Nacon, i buoi inciamparono: Uzzà, con la mano, trattenne l'arca di Dio. <sup>7</sup> Il Signore si adirò contro Uzzà: per quell'errore Dio lo colpì. Uzzà morì sul posto presso l'arca di Dio. <sup>8</sup> Davide fu sconvolto perché il Signore aveva aperto una breccia contro Uzzà. Chiamò la località Peres-Uzzà (Breccia di Uzzà) e quel nome è rimasto fino a oggi. <sup>9</sup> A causa di quell'episodio Davide ebbe timore del Signore e si chiese: «Come potrebbe venire nella mia casa l'arca del Signore?». <sup>10</sup> Perciò non la volle portare a casa sua, nella Città di Davide, ma la depositò in casa di un certo Obed-Edom, originario della città di Gat. <sup>11</sup> Così l'arca del Signore rimase per tre mesi nella casa di Obed-Edom. Il Signore benedisse Obed-Edom e tutta la sua famiglia. <sup>12</sup> Il re Davide fu informato che il Signore aveva benedetto la casa di Obed-Edom e tutti i suoi beni a causa dell'arca di Dio. Allora trasportò con gioia l'arca dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide. <sup>13</sup> Quando i portatori dell'arca del Signore ebbero fatto sei passi, Davide offrì in sacrificio un bue e un vitello ingrassato. <sup>14</sup> Davide portava l'efod sacerdotale di lino e danzava con entusiasmo davanti al Signore. <sup>15</sup> Insieme con tutti gli Israeliti egli trasportò l'arca del Signore tra grida di gioia e suoni di trombe. <sup>16</sup> Quando l'arca del Signore giunse alla Città di Davide, Mical figlia di Saul si

affacciò alla finestra: vide il re Davide che saltava e danzava davanti al Signore e, in cuor suo, lo dispreggiò. <sup>17</sup> Alla fine l'arca del Signore fu collocata al suo posto al centro della tenda che Davide aveva fatto preparare, ed egli offrì al Signore sacrifici completi e sacrifici di pace. <sup>18</sup> Terminati i sacrifici, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore dell'universo. <sup>19</sup> Distribuì viveri a tutto il popolo, cioè la moltitudine degli Israeliti, uomini e donne: diede a ciascuno una focaccia di pane, una porzione di carne e una di uva secca. Poi ognuno ritornò a casa sua. <sup>20</sup> Anche Davide si avviò per benedire la sua famiglia. Gli venne incontro Mical figlia di Saul e disse: — Bella figura ha fatto oggi il re d'Israele! Si è fatto vedere mezzo svestito anche dalle serve dei suoi servitori come avrebbe fatto un uomo da nulla. <sup>21</sup> Davide le rispose: — Io ho fatto festa in onore del Signore che ha scelto me come capo d'Israele, suo popolo, al posto di tuo padre o di un suo discendente. In onore del Signore lo farò ancora. <sup>22</sup> Anzi, personalmente mi umilierò e mi abbasserò ancora di più. Ma le serve di cui tu parli dovranno mostrarmi rispetto. <sup>23</sup> Mical figlia di Saul non ebbe figli fino alla morte.